

LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

Superbonus, serve la proroga per finire i lavori già iniziati

«In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». Il messaggio arriva dalle sigle della filiera delle costruzioni, riunite per lanciare l'allarme sulle durissime conseguenze che potrebbero arrivare da un'uscita troppo repentina dalla stagione del superbonus: Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e

servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. «Per recuperare i ritardi accumulati - proseguono nella nota congiunta - è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri, che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli

interventi eseguiti». La proposta è procedere a una proroga limitata ai soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento, dandogli qualche mese in più per chiudere le opere. Una soluzione «con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. La legge di Bilancio - conclude - deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà».

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA